

# COMI - Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo

## PIANO STRATEGICO

2023 - 2025

## Sommario

<i>Perché il piano strategico</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Visione, missione e valori</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Settori di Intervento del COMI</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Obiettivi Strategici 2023-2025</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Monitoraggio del Piano Strategico</i>	<i>pag. 8</i>

## Perché il Piano Strategico

Il Piano strategico è lo strumento fondamentale che specifica obiettivi, modi, tempi e responsabilità, facendosi strumento di trasparenza operativa, di verifica e valutazione dei risultati. È uno strumento che ci impegna in modo rigoroso nello svolgimento dei nostri compiti fondamentali, ma è anche strumento di rappresentanza, strumento di promozione della cooperazione internazionale allo sviluppo. Strumento che assegna valore e sostanza alla cooperazione “come parte integrante e qualificante della politica estera dell’Italia”, e che contribuisce a:

- Rafforzare e qualificare il sistema della cooperazione italiana perché sia capace di aggredire le cause della povertà e agire affinché lo Stato garantisca adeguate risorse economiche e maggiore coordinamento
- Sviluppare una cultura “aperta al mondo”, consapevole che oggi i problemi di ciascuno sono i problemi di tutti e che occorre cooperare per costruire soluzioni locali ai problemi globali.
- Promuovere il volontariato internazionale, anche con specifica attenzione al Servizio Civile Universale.
- Intensificare il dialogo interculturale e il dialogo interreligioso come vero antidoto ad ogni forma di fondamentalismo

Il Piano strategico non solo potenzia e migliora quello che facciamo ogni giorno ma soprattutto gli attribuisce una prospettiva e un senso più profondo. Dotarsi di un piano strategico significa quindi dotarsi di uno strumento che permetta a tutti - ai Soci, ai Dipendenti, ai Partner, alle Reti con cui collaboriamo - di avere una visione d’insieme e una visione ordinata dell’operato della nostra ONG.

Lo scopo del Piano Strategico non è dare una rappresentazione esaustiva dell’operato di COMI, ma indicare le linee di sviluppo e quegli obiettivi strategici che rappresentano gli elementi su cui l’ONG si deve maggiormente concentrare nei prossimi anni, per continuare un percorso di sviluppo che vada oltre ciò che è già consolidato, in termini di operatività, capacità di intervento e competenze. In pratica ciò che COMI deve fare “in più” rispetto a quanto accade normalmente, per dare risposte efficaci al contrasto alle povertà, e crescere per sostenere un numero sempre maggiore di persone.

Il concetto che rappresenta il collante del lavoro svolto per questo Piano Strategico è quello di “prossimo”. Prossimo inteso come il nostro prossimo, relativo a coloro che si trovano in condizioni di fragilità. Prossimo inteso come chi è più vicino a noi e potrebbe trovarsi in condizioni di fragilità, anche se “lontano” dalle tipiche logiche primo e terzo mondo, che per troppo tempo hanno limitato i confini della cooperazione

## Visione, Missione e Valori

### Vision

La Vision del COMI è quella di un mondo che ha vinto la povertà nei suoi molteplici aspetti attraverso la condivisione e la solidarietà vissuta nel lavoro e nell'operato quotidiano dei popoli, in concreta attuazione del messaggio evangelico.

### Mission

COMI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

### Valori

Il nostro è un organismo che è cresciuto negli anni e da sempre fa della partecipazione e della condivisione il proprio stile caratteristico, senza mai trascurare l'approfondita preparazione dello staff e dei volontari sugli aspetti tecnici richiesti dai progetti. Oltre a condivisione e partecipazione, i valori in cui ci rispecchiamo sono:

Solidarietà - Trasparenza - Sostenibilità dell'Intervento - Responsabilità - Innovazione - Rispetto della Diversità e Lotta alle Discriminazioni - Valorizzazione delle Risorse Umane

## Settori di Intervento Strategici del COMI

Settori di intervento più consolidati e da sempre al centro della programmazione di COMI in Italia e all'estero, soprattutto per quanto riguarda i progetti di sviluppo:



Questi settori rappresentano gli ambiti di azione presenti e futuri su cui sono stati costruiti gli effetti attesi sul medio e lungo periodo, gli indicatori di cambiamento e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento, anche in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2023.

## Obiettivi Strategici 2023-2025

Oltre a quanto premesso, per il biennio 2023-2025 sono 6 gli obiettivi strategici che COMI ha identificato come fattori che ne determineranno lo sviluppo nel prossimo futuro:

### 1. Migliorare la capacità di sviluppare una comunicazione strategica permanente e regolare, che consenta l'afflusso costante di risorse economiche e umane per sostenere i progetti dell'organizzazione, attraverso:

- Potenziamento della raccolta fondi ordinaria con un programma specifico di sensibilizzazione e avvicinamento di nuovi donatori chiave per i settori di interesse e sostenitori;
- Consolidamento dei partenariati esistenti e ricerca di nuove collaborazioni in paesi strategici per una progettazione sempre più qualitativa e costante;
- Allargamento e rafforzamento della base associativa.
- Crescita della credibilità dell'organizzazione anche presso interlocutori che non ne hanno una conoscenza approfondita e diffusione di una cultura di solidarietà.
- Sviluppo di un'attività di coinvolgimento rivolta ai privati e al mondo corporate, valorizzando con ciascun tipo di sostenitore le possibilità di condivisione della mission.
- Accrescere e valorizzare il network di persone coinvolte nella mission del COMI sia in Italia che all'estero attraverso molteplici forme di coinvolgimento legate all'esperienza diretta (viaggi di conoscenza) e indiretta (eventi e incontri in Italia).
- Implementare un database che possa raccogliere, modificare e valorizzare le conoscenze dell'organizzazione, in modo dinamico.
- Aumentare la capacità di comunicare globalmente attraverso documenti, materiali e l'utilizzo di vari canali nelle lingue italiano, inglese, spagnolo, arabo e francese.

### 2. Promozione e potenziamento del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare dei giovani, attraverso:

- Apertura di nuove sedi per lo svolgimento del Servizio Civile Universale all'estero;
- Ampliamento dei posti disponibili per il Servizio Civile Universale in Italia
- Co-progettazione con gli altri enti Focsiv per mettere in capo iniziative concrete per la diffusione del Volontariato, del servizio civile universale e della cittadinanza attiva;
- Coinvolgimento dei giovani in attività di advocacy e attivismo sul territorio locale, in particolare nei settori dell'integrazione e conservazione ambientale

### 3. Potenziamento e allargamento delle azioni di intervento umanitario e di cooperazione internazionale in risposta alle violazioni di diritti e alla violenza espressa in aree di crisi di diversa intensità (Medio Oriente, Ucraina), nei paesi toccati

dalle rotte migratorie (Nord Africa rotta centrale e occidentale/atlantica), in contesti sociali di grande esposizione alla violenza e in contesti di esclusione e marginalizzazione, attraverso:

- Formazione e diffusione di contenuti e pratiche di promozione della Pace e dei Diritti, il dialogo interreligioso e interculturale, risoluzione pacifica dei conflitti, accoglienza e inclusione migranti;
- Supporto diretto ai migranti e ai rifugiati in fuga dal loro paese;
- Ampliamento e rafforzamento delle attività di progettazione e coprogettazione con le aree interessate dal fenomeno della violazione dei diritti umani.

**4. Potenziamento e rafforzamento delle azioni di advocacy e posizionamento strategico sui temi relativi a protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile in Italia, in Europa, nel mondo, attraverso:**

- Prosecuzione e potenziamento del lavoro fatto nel corso (sensibilizzazione, calcolo dell'impronta di carbonio) degli ultimi anni come contributo specifico ed effettivo alla tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile.
- Promozione dell'accesso a forme moderne e sostenibili di energia in zone rurali e remote nelle quali COMI opera;
- Sviluppo di nuovi protocolli ed approcci pratici per implementare soluzioni rapide e sostenibili nel panorama umanitario.

**5. Sviluppo delle competenze e promozione della professionalità per garantire l'incremento della capacità di intervento, in particolare attraverso:**

- Integrazione nel proprio organico di alcune figure con profili specifici, altamente specializzate;
- Promozione costante della crescita professionale dello staff in tutte le sedi del COMI
- Creazione di una rete di esperti, consulenti qualificati in grado di fornire assistenza tecnica su attività specifiche di carattere strategico o gestionale.

**6. Rafforzamento dell'accountability**

Il processo di trasformazione della nostra organizzazione avviato nell'ultimo anno, con il cambio della dirigenza e del Consiglio Direttivo, ha orientato il processo organizzativo verso il "result based management", applicando quindi una concezione di "amministrazione manageriale e trasversale" a tutti gli ambiti di gestione sia a livello centrale sia a livello periferico nei paesi d'intervento in Africa, Medio Oriente e America del Sud. Ciò ha comportato un importante e complesso lavoro di strutturazione e affinamento di processi e procedure che è tuttora in fase di completamento e, in alcuni casi, di aggiornamento, finalizzato a rendere sempre più efficienti ed efficaci i meccanismi di supporto amministrativo e gestionale che, pur ancillari e/o complementari, sono indispensabili per realizzare le attività previste dall'organizzazione, in **Italia e sul campo**. La complessità del management è andata crescendo in questi ultimi anni in tutte le aree operative dell'organizzazione.

Nei prossimi anni il consolidamento di quanto è già stato posto in essere per rendere più funzionale l'assetto gestionale potrà avvenire attraverso una graduale ma convinta revisione del nostro modello organizzativo anche sulla base delle disposizioni normative dell'ex D.Lgs. n. 291/2001 (modello di organizzazione, gestione e controllo). Ciò implica un processo di verifica dello stato di fatto degli organigrammi rispetto ai processi di gestione sin qui adottati e ai rapidi mutamenti intercorsi e che intervengono tuttora per ricollocare ruoli e funzioni. A tal fine andranno meglio esplicitati e codificati i livelli di delega che permettono all'organizzazione la quotidiana operatività, sia in sede che in loco. In tal modo, quindi, si dovrà giungere a definire da chi e in quali ambiti le decisioni vengono assunte e come queste ultime debbano, conseguentemente, diventare operative. Tale maggior chiarezza consentirà di applicare, poi, un naturale processo di controllo interno non solo burocratico e fine a sé stesso ma orientato al miglioramento complessivo del management.

### Monitoraggio del Piano Strategico

I membri del Consiglio Direttivo continueranno ad essere coinvolti e a svolgere un ruolo centrale nel processo di implementazione e monitoraggio della strategia, garantendo una guida costante e una piena partecipazione alle attività previste dal Piano strategico.

Il monitoraggio consisterà in un esame sistematico dello stato di avanzamento delle attività secondo un calendario preordinato e sulla base di indicatori significativi e rappresentati, che consentiranno poi di arrivare ad una valutazione del Piano secondo i criteri di:

- Rilevanza
- Efficienza
- Efficacia
- Impatto
- Sostenibilità